

|   |  |
|---|--|
| <p>Un importante contenitore di reperti archeologici romani, a Piacenza, è l'<b>ANTIQUARIUM SANTA MARGHERITA</b>, in Via S. Eufemia, che è anche l'<b>unico caso di <u>conservazione e valorizzazione</u></b> “in loco” di tracce <i>stratificate</i> di storia urbana.</p> <p><u>L'immobile</u>, che comprende la <i>chiesa</i>, la sottostante <i>cripta</i> ed i <i>locali</i> un tempo adibiti a convento, <u>in seguito ad un lento degrado</u>, è stato prima chiuso al culto, e poi definitivamente <u>sconsacrato nel 1859</u>.</p> <p>Dopo essere stato utilizzato come deposito di legname e negozio di alimentari, nel <b>1974</b> è passato alla <u>Cassa di Risparmio di Piacenza</u> che, nel <b>1984</b>, dopo importanti restauri, lo ha restituito alla fruizione pubblica nella nuova funzione di <b>AUDITORIUM</b> adibito a convegni e conferenze.</p> <p><b>Di epoca romana repubblicana</b> rimangono le <b>fondamenta</b>, orientate con gli assi urbani e costruite con <i>laterizi senza legante</i>. (per il cicerone: oggi si direbbe “mattoni senza cemento”)<br/>All'interno dei muri perimetrali della cripta medievale sono state rinvenute fosse di varia dimensione e profondità, riempite di <b>anfore capovolte</b>, collocate su più livelli, una accanto all'altra, per creare un'efficace barriera alla risalita, nel pavimento e nelle pareti, dell'acqua di falda.</p> <p>In <b>età imperiale</b>, venne costruita, in loco, una <i>domus</i> o abitazione monofamiliare, di cui restano un mosaico con tessere bianche e nere disposte in diagonale all'interno di una cornice bicroma e resti di intonaci parietali dipinti ad affresco con motivi floreali stilizzati di colore rosso ed ocra.</p> <p>Il <b>vasellame</b> da <b>mensa</b> e da <b>cucina</b>, rinvenuto durante gli scavi, offre uno spaccato abbastanza preciso dell'<b>instrumentum domestico</b> in uso tra il <u>II secolo e il I secolo a.C.</u><br/>Per lo più si tratta di recipienti destinati alla preparazione e al consumo di cibi e bevande.<br/>La ceramica fine da mensa è caratterizzata dalla vernice nera del rivestimento.<br/>Le <b>brocche</b>, <u>con labbro svasato</u>, usate per versare l'acqua, il vino e le conserve di frutta.<br/>Le <b>bottiglie</b> <u>con collo e imboccatura stretta</u>, riservate al vino, vino mielato, mirto e idromele.<br/>Le <b>olle</b>, <u>contenitori profondi di forma chiusa con coperchio</u>, usate per la cottura di carni, legumi, zuppe e polente dense.<br/>Il <b>tegame</b>, <u>tipico recipiente da fuoco</u> per cottura su brace o in forno, a vernice rossa interna che aveva funzione antiaderente.</p> <p>Durante i restauri sono state estratte anche sessanta <b>anfore</b> di due tipologie, spesso con corredo epigrafico che dichiara il peso del contenuto e la sua qualità e che forniscono preziose indicazioni sulle importazioni di derrate alimentari a Piacenza.</p> <p>Due sono le principale tipologie di anfore rinvenute:<br/><b>Dressel 1</b>, <u>con orlo a fascia, lungo collo, corpo affusolato rastremato verso il puntale</u>, destinate al trasporto dei vini di maggior pregio della costa tirrenica.<br/><b>Lamboglia 2</b>, <u>caratterizzate da orlo a fascia, collo troncoconico e anse a sezione ovale</u>; erano contenitori prodotti in area adriatica con cui giungevano in città i rifornimenti di vino di qualità mediocre.</p> <p>Tra gli altri reperti di notevole importanza si possono citare una <b>Lucerna</b>, mezzo d'illuminazione nel mondo antico e una <b>Presa</b> in bronzo a busto maschile, parte di un mobile.</p> <p>Durante l'<b>alto Medioevo</b> venne costruito un edificio di culto, di cui resta visibile solamente la cripta, con affreschi fortemente lacunosi e realizzati in tempi diversi.</p> <p>La <b>chiesa di S. Margherita</b>, barocca, così come si presenta oggi, è frutto delle trasformazioni dell'edificio romanico operate dagli <b>Agostiniani nel 1627</b>.</p> | <p>Intro</p> <p>Storia</p> <p>Deposito, negozio, AUDITORIUM</p> <p>Età romana repubblicana</p> <p>Età romana imperiale</p> <p>Vasellame da mensa e da cucina romani</p> <p>Le anfore romane</p> <p>Tipologie di anfore</p> <p>La chiesa medievale e quella barocca</p> |
|---|--|